



Centro Territoriale Permanente
per l'istruzione in età adulta
C/o Istituto Comprensivo "G.B. Mazzoni"



Sistema di gestione
qualità certificato

TITOLO:

"INDAGINE CIRCA I FABBISOGNI FORMATIVI SUL TERRITORIO PROVINCIALE DI PRATO"

AUTORI: ANNA BECATTINI (progettista)
FRANCA ZECCHI (docente e coordinatore)

DATA: NOVEMBRE 2008

INDICE:

1. OBIETTIVI DELL'INDAGINE
2. ANALISI DEL TERRITORIO
3. GUARDARSI E NON VEDERSI
4. UN PO' DI NUMERI
5. CONCLUSIONE DELL'INDAGINE



Centro Territoriale Permanente
per l'istruzione in età adulta
C/o Istituto Comprensivo "G.B. Mazzoni"



Sistema di gestione
qualità certificato

1. OBIETTIVI DELL'INDAGINE

Valutare i bisogni formativi della popolazione del territorio di riferimento, al fine di adeguarvi la proposta didattica del CTP.

2. ANALISI DEL TERRITORIO

Nel territorio della Provincia di Prato abbiamo un target eterogeneo composto da persone provenienti da una molteplicità di paesi e di aree socio culturali che presentano forti differenze di carattere culturale e sociale e livelli molto diversi di competenze linguistiche circa la lingua italiana.

Pertanto tra gli obiettivi principali relativi allo sviluppo della competenza linguistica, abbiamo anche la promozione e l'integrazione sociale dell'immigrato e la trattazione di temi pertinenti alle condizioni di inserimento del lavoratore immigrato con particolare riferimento alla normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

La conoscenza anche di base della lingua italiana apre le strade alla comunicazione aiutando la persona immigrata ad inserirsi nella nostra società in modo attivo e partecipe, assumendo un ruolo attivo senza sentirsi ai margini della stessa.

Saper parlare l'italiano, inoltre, sostiene l'immigrato nella ricerca di un lavoro in un territorio per lui ignoto e non solo, lo aiuta ad inserirsi meglio nel contesto lavorativo riuscendo a comprendere i compiti da svolgere e le richieste da formulare.

3. GUARDARSI E NON VEDERSI

Da quanto emerge dal Rapporto immigrazione anni 2005/2006 dell'Osservatorio Immigrazione della Provincia di Prato, dal titolo "Guardarsi e non vedersi", ecco uno studio sulle rappresentazioni sociali dell'altro a Prato.

Questa ricerca si è proposta di costruire un sistema dinamico di analisi del fenomeno migratorio in grado di attivare immediati processi di controllo e implementazione delle politiche sociali. Il rapporto annuale sulle dinamiche sociali, economiche, culturali, religiose ecc.. delle comunità migranti del territorio è un materiale ricco da cui



**Centro Territoriale Permanente
per l'istruzione in età adulta**
C/o Istituto Comprensivo "G.B. Mazzoni"

SINCERT

CSICERT



UNI EN ISO 9001

Sistema di gestione
qualità certificato

scaturiscono situazioni, bisogni, riflessioni. E' uno straordinario spaccato dell'intreccio di comunità autoctone e migranti che costituisce un indispensabile strumento per le politiche del territorio.

Ma anche per avviare un percorso condiviso verso un patto per la legalità che coinvolga uffici territoriali dello stato e istituzioni locali, insieme a comunità migranti, parti sociali ed economiche, al fine di favorire l'integrazione e i diritti di cittadinanza nella condivisione e nel rispetto di regole comuni.

4. UN PO' DI NUMERI:

Presenza straniera nelle scuole della provincia di Prato:

provenienza	PRATO	ITALIA
CINA	41,2	5,2
ALBANIA	25,4	16,7
MAROCCO	5,0	14,4
ROMANIA	5,0	11,5
PAKISTAN	6,0	1,4

atteggiamento nei confronti dei migranti: maggiore è il grado di istruzione degli intervistati, maggiore è l'apertura nei loro confronti; gli studenti sono più ben disposti rispetto alle casalinghe ed agli inattivi; migliore nei giovani e nei comuni medicei rispetto agli altri, ma è nel complesso negativo soprattutto per la sicurezza (75,1% degli intervistati ritiene che i migranti portino criminalità)

attività di commercio etnico: imprenditoria in continua espansione caratterizzata da una forte connotazione maschile anche se sta crescendo quella femminile, in maggioranza cinese (manifatturiero) ma anche, oltre ai cinesi, nigeriani e marocchini (commerciale) o pakistani e nigeriani (servizi). La figura tipo dell'imprenditore straniero è una persona di c.a 40 anni, con permanenza in Italia da almeno 9 anni, studi effettuati nel Paese d'origine e molto interessato all'affinamento della lingua italiana.

consumo etnico: il consumatore di tali tipologie ha un'età media di 29 anni e istruzione superiore e non si distingue per sesso. E' attratto da prodotti diversi che permettono anche di conoscere altre culture e popoli.



Centro Territoriale Permanente
per l'istruzione in età adulta
C/o Istituto Comprensivo "G.B. Mazzoni"



Sistema di gestione
qualità certificato

L'indagine dimostra come questo fenomeno sia in aumento in provincia e le risposte permettono di osservare come ci sia voglia di gusti e suggestioni diverse da parte dei consumatori arrivando ad assumere un significato culturale in quanto spingono le persone ad avere un'esperienza nuova che può favorire progressivi avvicinamenti tra le diverse comunità della nostra provincia.

5. CONCLUSIONE DELL'INDAGINE

Ecco che la lingua diventa strumento fondamentale per una reciproca accoglienza – avvicinamento e integrazione in quanto difficilmente chi abita un territorio da tempo si sente sollecitato ad apprendere una nuova lingua, ma è molto più probabile che chi lo viene ad abitare si interessi di imparare la lingua del territorio.

La grossa comunità cinese che si inserisce nell'economia tessile pratese come leader dei prodotti a basso costo, non aiuta l'integrazione della popolazione straniera e cinese in particolare. Aspetto questo accentuato dalla chiusura di questa popolazione che spesso si trova in grosse difficoltà ad imparare la lingua italiana ed a comunicare, rimanendo fortemente ancorata all'origine etnica/nazionale ed orientata prevalentemente alla ricerca di un benessere economico più che uno star bene nella società italiana (come emerge dalla ricerca Adolescenti cinesi a Prato condotta dall'Università di Pisa in collaborazione con il Comune di Prato).

La **comunicazione** quindi diventa per gli immigrati extracomunitari un aspetto indispensabile per riuscire ad inserirsi nel contesto cercando di abbattere le diffidenze della popolazione italiana come accennato sopra, comunicare diventa così non solo uno scambio di significati legati ai termini della nostra lingua, comunicare diventa uno scambio reciproco di significati socio culturali, uno strumento di conoscenza ed accettazione reciproca. Solo tramite la comunicazione gli immigrati possono riuscire a conoscere la nostra cultura ed a confrontarla con la propria, solo comunicando lo straniero può narrare di sé e costruire un significato nuovo relativo alla sua presenza in un territorio straniero.

Prato, 28 gennaio 2009

Dirigente Scolastico